



Il Parco Romantico della Villa dei Capolavori

Quello che rende il Parco Romantico unico nel panorama italiano è la stratificazione di tre secoli di arte del giardino in un solo luogo – un fenomeno raro anche a livello europeo. Nessun'altra istituzione in Italia riunisce una collezione d'arte di tale prestigio internazionale in un parco che armonizza tre diversi modelli di giardino – formale all'italiana, paesaggistico all'inglese e contemporaneo – creando un'esperienza estetica senza eguali. Alle opere d'Arte di Luigi Magnani custodite nella Villa fanno eco le "opere d'arte viventi" del Parco Romantico. Grazie al più importante restauro paesaggistico dell'Emilia-Romagna, finanziato dal PNRR, il Parco è tornato al suo antico splendore – e oltre. Oltre 900 alberi di 37 specie botaniche, 8.000 nuove piante. Un Giardino Contemporaneo – primo esempio in Emilia-Romagna del New Perennial Movement – porta fioriture continue da marzo a novembre, con 6.500 piante perenni che mutano colore con le stagioni. Il cedro del Libano alto 37 metri, la sequoia secolare, il biolago naturalistico: alberi monumentali che videro passeggiare Giorgio Morandi, Eugenio Montale, Giuseppe Ungaretti, Italo Calvino. Il biglietto della mostra include l'ingresso al Parco. Un luogo in cui l'arte non finisce quando si esce dalla Villa.

Sul fronte: Cesare Saccaggi, A Babilonia (Semiramide), circa 1905.
Musei Reali di Torino - Galleria Sabauda

FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

via Fondazione Magnani-Rocca 4
43029 Mamiano di Traversetolo (Parma)
Tel. 0521 848327 / 848148
info@magnanirocca.it www.magnanirocca.it

ORARI E APERTURA

Dal martedì al venerdì continuato 10–18 (la biglietteria chiude alle 17). Sabato, domenica e festivi continuato 10–19 (la biglietteria chiude alle 18). Lunedì chiuso. Aperto lunedì di Pasqua, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno.
La mostra resterà aperta fino al 28 giugno 2026.

INGRESSO

€ 15 Intero (comprende le Raccolte permanenti e il Parco Romantico)
€ 13 per gruppi di almeno quindici persone
€ 5 Ridotto per studenti in visita d'istruzione e under 14
Il biglietto comprende anche la visita libera agli Armadi Segreti della Villa. Per meno di quindici persone non occorre prenotare, i biglietti si acquistano all'arrivo alla Fondazione.
Il sabato ore 16.30 e la domenica e festivi ore 11.30, 16.00, 17.00, visita alla mostra "IL SIMBOLISMO in Italia" con guida specializzata; è consigliato prenotare a prenotazioni@magnanirocca.it, oppure presentarsi all'ingresso del museo fino a esaurimento posti; costo € 20 ingresso e guida. Presentando il biglietto d'ingresso della Fondazione è possibile visitare lo CSAC a prezzo scontato.

COME ARRIVARE

Da Parma
(circa 17 km)

In autobus, nei giorni feriali linea 12 di TEP per Traversetolo con partenza dalla stazione ferroviaria – fermata EST Viale Borsellino (servizio informazioni 840 222222 / www.tep.pr.it) biglietto a tariffa ordinaria; nei giorni festivi una corsa dedicata con partenza dalla stazione ore 14.30 (ritorno ore 18). Il prezzo del biglietto per ciascuna corsa è di € 3,00 (2 zone) acquistabile anche in vettura con maggiorazione ad € 4,00.

Da Bologna

In auto, direzione Traversetolo seguendo le indicazioni per Basilicanova e Mamiano.

Da Milano

Uscita autostradale Terre di Canossa direzione Montecchio Emilia, Traversetolo – Mamiano.
Parma centro direzione Traversetolo – Mamiano oppure Parma ovest direzione Collecchio – Sala Baganza – Felino – Mamiano.

RISTORANTE E CAFFETTERIA

Specialità di Parma nella corte del Museo (anche per gruppi).
Tel. 0521 1627509 whatsapp 393 7685543 email marco@bstro.it

UFFICIO STAMPA

Studio Esseci
www.studioesseci.net

CATALOGO

DARIO CIMORELLI EDITORE

MOSTRA E CATALOGO

A cura di

Francesco Parisi e Stefano Roffi
In catalogo saggi dei curatori e di Alessandro Botta, Niccolò D'Agati, Mario Finazzi, Eugenia Querci, Sergio Rebora, Alessandra Tiddia, Monica Vinardi.

La mostra è realizzata grazie a



Con il contributo di



IL SIMBOLISMO

IN ITALIA

14 marzo
28 giugno 2026

Fondazione Magnani-Rocca
Mamiano di Traversetolo
Parma

Origini e sviluppi
di una nuova estetica
1883 - 1915

Media partner: Gazzetta di Parma, Kreativehouse
Con la collaborazione di: AXA XL Insurance e Aon S.p.a., Angeli Cornici, Cavazzoni Associati, Laterlite, Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico

Bellezza. Mistero, ossessione. **Il Simbolismo in Italia. Origini e sviluppi di una nuova estetica 1883–1915** è la più grande mostra mai dedicata alla stagione più visionaria dell'arte italiana tra Otto e Novecento.

Più di 150 opere – dipinti, sculture, incisioni – rivelano al grande pubblico un capitolo della nostra storia dell'arte estremamente affascinante, sviluppato in dialogo serrato con la cultura francese e mitteleuropea, da Gustave Moreau ad Arnold Böcklin, ma capace di elaborare una fisionomia tutta italiana: la convergenza tra istanze spirituali, riflessione sul mito e sul paesaggio, in un equilibrio unico tra tradizione e modernità. La natura come organismo vivente. Il mito come esperienza perturbante. La figura femminile come presenza ambivalente tra grazia e pericolo. Il paesaggio come spazio dell'interiorità. Il segno grafico come veicolo dell'invisibile.



Giulio Aristide Sartorio, La Sirena (Abisso verde), 1893, olio su tela applicata su tavola
GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino



“L'arte nuova non vuole rappresentare le cose, ma l'alone di mistero che le circonda. Non la realtà, ma il sogno della realtà; non il visibile, ma l'invisibile che nel visibile traspare.”
— Angelo Conti, *La beata riva*, 1900

Nella celebre Villa dei Capolavori, a pochi passi dai saloni che ospitano Monet, Renoir, Cézanne, Tiziano, Goya e la più importante raccolta al mondo di Giorgio Morandi, viene finalmente ricostruita la mappa di un movimento che trasformò il sogno e il mistero in linguaggio pittorico. Sono presentate opere capitali di Segantini, Pellizza da Volpedo, Previati, Böcklin, Burne-Jones, von Stuck, Klinger, Morelli, Sartorio, Chini, Russolo, Bistolfi, Wildt, Bargellini, De Carolis, Michetti, Nomellini, Longoni, Cambellotti,

Martini, De Maria, Fortuny e altri maestri del Simbolismo.

La mostra, curata da Francesco Parisi e Stefano Roffi, rappresenta un'occasione preziosa per riscoprire una stagione artistica fondamentale per comprendere la nascita della modernità. Il Simbolismo è stato il ponte tra il passato glorioso dell'arte italiana e le avanguardie del Novecento, un momento di grazia e introspezione che oggi, in un'epoca dominata dall'iper-visibilità digitale, torna a parlarci con una forza inaspettata. Le opere provengono da prestigiose istituzioni, tra cui la Presidenza della Repubblica Italiana, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, il Museo del Novecento di Milano, il Mart di Trento e Rovereto, e importanti collezioni private raramente accessibili. Un'occasione unica per vedere riuniti capolavori che difficilmente torneranno insieme. La mostra si estende idealmente nel Parco Romantico della Villa, un *paysage d'âme* vivente, dove il pavone, emblema del Simbolismo, passeggia ancora tra gli alberi monumentali.



Giuseppe Pellizza da Volpedo, L'amore nella vita, 1901-1902, olio su tela.
Collezione privata

Giulio Bargellini, Eros Anteros, circa 1907, olio su tela
Collezione privata